

PIANO IMPRESA EUROPEO 2020

Think small first: fondi europei anche ai professionisti

Estese ai liberi professionisti le misure di promozione e semplificazione concesse alle pmi. Il principio “innanzitutto pensare in piccolo” sarà la pietra miliare delle politiche europee e nazionali.

di Sabrina Vivian

Direzione Studi

Nella sua ultima comunicazione sul piano *Entrepreneurship* 2020, la Commissione Europea equipara l'apporto socio economico delle pmi, le piccole e medie imprese, a quello dato dai liberi professionisti. Riconoscere nell'attività professionale la complessità organizzativa e la capacità aziendale di una pmi non significa certo equiparare le due realtà a livello di qualificazione giuridica, bensì considerare entrambe motori per lo sviluppo economico e l'occupazione, da sostenere con fondi e interventi adeguati di politica economica.

IL PRINCIPIO È LO STESSO

“Ogni Pmi è diversa - dichiara la Commissione - le peculiarità relative alla dimensione, al campo di attività e alla forma giuridica richiedono appropriate misure di politica economica. Questo principio va applicato in egual modo

sia alle professioni intellettuali sia agli imprenditori individuali, in quanto essi contribuiscono significativamente all'economia europea”.

È il risultato di un lungo, e non sempre semplice, lavoro di avvicinamento e collaborazione tra le rappresentanze dei professionisti (tra cui le Casse di previdenza riunite nell'Adepp e nell'Eurelpro, la loro associazione europea) e la stessa Commissione Ue. Soddisfatto **Andrea Camporese**, Presidente Adepp: “Finalmente viene premiato il lungo lavoro che abbiamo fatto partecipando ai diversi incontri tecnici con la Direzione generale per le imprese e l'industria dell'Ue, che ha accettato le nostre richieste e le nostre proposte”. I professionisti potranno, al pari delle imprese, usufruire delle agevolazioni e semplificazioni per l'accesso ai fondi europei, previste dalla nuova versione del Regolamento Finanziario.

Il tutto si inquadra correttamente all'interno della politica del Piano Impresa 2020, compreso nel più ampio progetto Europa 2020, la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione europea. Essa non mira soltanto a

uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

MENO BUROCRAZIA

Ma di quali incentivi potranno godere i liberi professionisti?

Sono previste misure di supporto agli oneri amministrativi e burocratici e l'accesso agevolato al microcredito per coloro che intendono aprire uno studio professionale. “La burocrazia - scrive la Commissione - dovrebbe essere eliminata dove possibile per tutte le imprese e in particolare per quelle di piccole dimensioni, includendo in questa definizione i liberi professionisti, che sono particolarmente vulnerabili al peso della burocrazia, date le loro limitate dotazioni di risorse umane e finanziarie. Questa è la ragione per la quale la Commissione Europea ritiene così importante considerare le specifiche



ANTONIO TAJANI, VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, HA CONFERMATO AL PRESIDENTE ADEPP L'IMPEGNO A "VALORIZZARE DI PIÙ E MEGLIO IL RUOLO DEI LIBERI PROFESSIONISTI". DURANTE I COLLOQUI CON IL PRESIDENTE CAMPORESE DEL 31 GENNAIO, TAJANI HA DICHIARATO CHE "COME TUTTE LE IMPRESE, I PROFESSIONISTI AFFRONTANO SFIDE DIFFICILI, TRA CUI IL PESO DEL FISCO E DELLA BUROCRAZIA". L'ADEPP E LA COMMISSIONE EUROPEA ISTITUIRANNO UN GRUPPO DI LAVORO "PER DARE RISPOSTE EFFICACI ANCHE A LIVELLO EUROPEO".

REGOLAMENTO FINANZIARIO DELL'UNIONE

Semplificazioni e "premi incentivo"

Le novità che riguardano i liberi professionisti sono contenute nel Regolamento finanziario dell'Unione, che stabilisce i principi del bilancio e disciplina le modalità di spesa delle sovvenzioni messe a disposizione da Bruxelles. Si prevedono nuove possibilità per utilizzare importi fissi e tassi forfettari per somme di minore entità, si elimina l'obbligo di fornire le stesse informazioni ogni volta che si richiedono i fondi, si introduce la possibilità di presentare le domande online, si riducono i tempi tra l'invito a presentare proposte e la conclusione degli accordi di sovvenzione, come pure i termini di pagamento. Il fulcro del sistema di concessione delle sovvenzioni passerà dal rimborso delle dichiarazioni di spesa ai pagamenti in base ai risultati effettivamente raggiunti. Verranno inoltre incentivati i finanziamenti connessi al raggiungimento di risultati concreti mediante un uso più diffuso dei premi versati ai vincitori dei concorsi per lo sviluppo di soluzioni a problemi esistenti, i cosiddetti "premi di incentivo". I beneficiari dei fondi europei non saranno più tenuti ad aprire conti bancari fruttiferi separati e, se verranno maturati degli interessi, non dovranno essere restituiti né saranno conteggiati come entrate del progetto.

necessità dei liberi professionisti equiparate a quelle dei singoli imprenditori".

PIANI NAZIONALI AD HOC

Per ogni Paese membro verrà definito un piano di interventi ad hoc, in base alle caratteristiche peculiari del contesto socio economico in cui operano pmi e professionisti, intesi come soggetti che svolgono un'attività in forma autonoma fornendo servizi ad alta componente intellettuale. In allegato alla Relazione, la Commissione ha esplicitato le misure previste nel piano Impresa 2020. Al fine di raggiungere l'obiettivo "Semplificazioni Amministrative", la Commissione intende creare dei gruppi di lavoro con focus sulle esigenze dei singoli professionisti, con una particolare attenzione ai brevetti per i liberi professionisti.

LONG LIFE

Ma gli aiuti ai professionisti non saranno limitati alla fase di *start up*. La stessa Commissione, nella sua Relazione, specifica infatti che si dovranno prevedere strumenti in grado di accompagnare l'attività della libera professione per tutto il suo ciclo di vita. Sul piano operativo, pur in mancanza di scadenze prefissate, si ritiene che serviranno alcuni mesi per la quantificazione dei fondi Ue destinati al nuovo capitolo di spesa e che poi ci vorrà altro tempo per la predisposizione dei primi bandi. L'auspicio del presidente Camporese è che la macchina possa entrare a regime già nel 2014. ●